

UNIVERSITÀ. Depositata la sentenza che dà ragione a 40 ragazzi Statale, ricorrono contro il test Gli studenti riammessi dal Tar

L'ammissione adesso è definitiva. Arriva dal Tar di Brescia e riguarda i quaranta candidati che vi si erano rivolti in seguito alle irregolarità emerse durante il test d'ammissione ai corsi di laurea per le professioni sanitarie all'Università degli studi di Brescia. Era l'otto settembre scorso e si accertò che 5 domande su 80 non erano correttamente impaginate e risultavano «slegate» dal testo a cui si riferivano, inoltre una domanda conteneva più di una risposta esatta. Quando ormai metà del tempo a disposizione era passato e dopo numerose segnalazioni dei candidati, la commissione so-

spese il test e comunicò che le domande errate sarebbero state escluse dalla valutazione finale. Diversi studenti però, tra i 2500 che stavano svolgendo il test, avevano già risposto o dedicato inutilmente parte del tempo ai quesiti errati. Il test era stato appaltato dall'Università a una ditta esterna.

L'UNIONE degli universitari di Brescia si era quindi rivolta al Tar con un ricorso collettivo. E il Tar il 5 dicembre scorso ha accolto l'istanza cautelare richiesta dall'Udu, ammettendo con riserva tutti i ricorrenti, che da allora hanno iniziato

a frequentare i corsi di laurea.

Il 6 giugno si è tenuta l'udienza sul merito, la cui decisione è stata depositata due giorni fa. Il Tar ha confermato la precedente decisione, e sono stati ammessi tutti gli studenti ricorrenti.

L'Università potrebbe ora rivolgersi al Consiglio di Stato. «Penso - commenta l'avvocato Michele Bonetti, che ha assistito l'Udu in questa vicenda giudiziaria - che non abbia senso, anche perché la sentenza del Tar è molto ben scritta. Esiste piuttosto la possibilità, per chi non è stato ammesso e non ha presentato ricorso al Tar, di

agire legalmente per ottenere un risarcimento danni. E quanto vale un anno di vita perso in questo modo?».

Anche Federico Micheli, coordinatore di «Studenti per Udu Brescia» è convinto che «non ci saranno ricorsi contro la sentenza del Tar. Anche solo per il numero esiguo di persone che riguarda». Ma queste per Micheli e gli studenti «vittoriosi» sono soprattutto ore di grande soddisfazione. «Siamo contenti per gli studenti interessati - spiega - perché l'ammissione, dopo quella con riserva, finalmente è diventata definitiva». ●



La sede del Tribunale amministrativo regionale di Brescia

